

Rischio sismico e disastri ambientali: Nasce la rete dei presidi degli architetti per la protezione civile

Il progetto è stato presentato a Roma, presso la sede della Protezione Civile dal Vice Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Rino La Mendola



Da sin. Rino La Mendola ed il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli

Nasce la rete dei "Presidi degli architetti per la Protezione Civile" sull'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di alimentare un proficuo ed efficace rapporto di collaborazione tra il sistema ordinistico degli Architetti e gli organismi nazionali e regionali della Protezione Civile, sia in emergenza che in regime ordinario.

Il progetto, finalizzato dunque all'istituzione di una rete di architetti, appositamente formati e costantemente aggiornati sui temi della gestione tecnica dell'emergenza, è stato descritto dal Vice Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, con delega alla protezione civile Rino La Mendola, nel corso di un incontro tenutosi a Roma, lo scorso 15 Novembre, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, proprio sul tema della gestione dell'emergenza a seguito di eventi calamitosi.

Nel corso dei lavori, che sono stati aperti dal Capo del Dipartimento Franco Gabrielli, dirigenti e funzionari della Protezione Civile hanno illustrato ai rappresentanti di tutti gli Ordini degli Architetti del Paese, il funzionamento del Servizio nazionale della Protezione Civile, le attività tecniche in emergenza ed il ruolo degli architetti nelle attività di protezione civile, con un focus sulla recente esperienza del terremoto in Emilia Romagna, sulla quale è intervenuto anche l'arch. Walter Baricchi, nella qualità di responsabile del coordinamento operativo degli architetti volontari, provenienti da diverse zone del Paese, che hanno partecipato alle attività per il rilievo e la schedatura dei danni prodotti dal sisma dello scorso mese di maggio.

"Al fine di scongiurare i disastri ambientali che si succedono sempre più spesso, ha affermato La Mendola durante il suo intervento, è urgente ed inderogabile l'avvio di una manutenzione programmata dei corsi d'acqua che attraversano il territorio del Paese, così come è necessaria la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente, attraverso strumenti come il "fascicolo fabbricato", che il mondo delle professioni invoca oramai da anni, al fine di monitorare le condizioni di stabilità e di vulnerabilità sismica delle costruzioni delle nostre città. E', al tempo stesso urgente, continuava il Vicepresidente nazionale degli architetti, l'attuazione di una politica di gestione del territorio che anteponga il recupero e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente a nuovo consumo di suolo, che deve essere ridotto al minimo".

Dopo l'incontro/seminario dello scorso 15 novembre, che ha consumato la prima fase relativa all'informazione, il progetto del Consiglio Nazionale degli Architetti prevede la formazione dei volontari che aderiranno ai Presidi locali di protezione Civile, con corsi di 60 ore, che saranno tenuti dagli Ordini locali (preferibilmente organizzati in Consulte/Federazioni Regionali), nel rispetto di un apposito protocollo di intesa sottoscritto all'uopo dal Consiglio Nazionale degli Architetti e dal Dipartimento della Protezione Civile.



L'intervento di Walter Baricchi



Un momento del seminario



Rino La Mendola (al centro), con i rappresentanti dei presidi di protezione civile della Sicilia